







## A Castel Gandolfo una serata dedicata a Dante Alighieriana

I dantisti Aldo Onorati e Rino Caputo assieme ai musicisti Mario Alberti e Franco Menichelli ribadiranno la vicinanza tra il Sommo Poeta e Bach

Appuntamento conclusivo dedicato al VII centenario della scomparsa del Sommo Poeta, Dante Alighieri in programma sabato 18 dicembre alle ore 18,00 al Teatro Petrolini di Castel Gandolfo (via Prati, 6)

L'Amministrazione comunale di Castel Gandolfo in partenariato con l'associazione culturale La Terzina organizzano una lectio magistralis e concerto dal titolo Dante nostro contemporaneo.

L'evento ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale, dell'Adi (Associazione degli Italianisti – Gruppo Dante) e del Centro Studi sull'Ars Nova Italiana del Trecento "Marcello Masini" di Certaldo

Protagonisti della serata che metterà a confronto letteratura e musica saranno: il professor L. Rino Caputo, già ordinario di Letteratura Italiana nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "Tor Vergata" e direttore della Rivista Internazionale Dante e il professor Aldo Onorati, rinomato dantista e illustre collaboratore della Società Dante Alighieri.

La parte concertistica della serata sarà a cura del Maestro Mario Alberti al flauto e del Maestro Franco Menichelli alla chitarra a dieci corde.

Il coordinamento dell'evento è a cura di Martina Nasini, responsabile organizzativa de La Terzina e sarà condotto da Lucilla Tiberi.

La speciale locandina dedicata all'importante appuntamento è stata realizzata dal Maestro Mario Franceschini

**CAPUTO: OTTIMA OCCASIONE PER TRACCIARE UN BILANCIO SULLA CONTEMPORANEITÀ DI DANTE** – “L'anno della ricorrenza dantesca sta per concludersi e nessuna occasione migliore di questa offerta da Castel Gandolfo si presenta per chiuderlo degnamente anche se, occorre ricordare che per decreto del ministro della Cultura, le celebrazioni termineranno a fine 2022” dichiara il professor Caputo.

“Crediamo tuttavia si possa cominciare a fare un bilancio relativamente a Dante percepito come nostro contemporaneo dopo la messe di convegni, interventi, libri” aggiunge il professore.

“La prima considerazione la riserverei al fatto che, ancora una volta, emerge come Dante sia di tutti, cioè tutti possono parlare di Dante. L'importante è che se ne parli in modo documentato e soprattutto con chiarezza di intenti e solida preparazione. Dante non è dei dantisti ma perché sia davvero di tutti è necessario essere almeno un poco dantisti” sottolinea Caputo.



“Questo faremo a Castel Gandolfo, unendo ancora una volta la musica, rispetto alla quale si è compreso sempre di più il rapporto stretto che la lega al Sommo Poeta. Basti pensare che il Dante giovanissimo scrive una ballata che poi ritroviamo ne La Vita Nuova come uno dei componimenti poetici del prosimetro: I vo' che tu ritrovi amore. Questo testo era stato scritto ben prima di pensare a La Vita Nuova ed era stato destinato ad essere intonato, cioè ad avere la musica. Sappiamo quanto sia importante nella Commedia, in particolare nell'antipurgatorio, l'incontro con Casella, suo amico ma soprattutto il musicista preferito per mettere in musica le canzoni e gli altri componimenti danteschi”.

